

## Tutti puniti! (da un racconto cinese)

La volpe era detestata da tutti gli animali della foresta a causa degli scherzi che combinava. La sua unica ambizione consisteva nel trarre dagli altri un vantaggio personale e il suo unico piacere giocare tiri birboni. Tutti gli animali avevano qualcosa da rimproverarle, ma nessuno era ancora riuscito a vendicarsi.

Un giorno la scimmia appollaiata su un ramo, cominciò a riflettere seriamente; alla fine, le venne un'idea.

Poiché voleva dividerla con qualcuno, scese dall'albero e andò a raccontare il suo progetto alla lepre, che viveva in una tana in mezzo all'erba, ai piedi dell'albero. Vedendo la lepre un po' diffidente, la scimmia comprese che non sarebbe stato facile persuaderla. Allora disse:

- Seguimi, andrò a trovare la volpe. Puoi restare sulla collina e osservare da lì tutto quello che succederà.

La scimmia andò a parlare alla volpe:

- Sorella volpe, sai qual è l'alimento più prelibato al mondo?
- Il più prelibato? - domandò la volpe, drizzando le orecchie - Ecco una domanda molto interessante: il più prelibato? Forse tu lo sai?
- Io l'ho appreso soltanto oggi. - rispose la scimmia - L'alimento più delizioso al mondo è la coscia di cavallo, ma è troppo difficile procurarsene una. Per riuscirci, bisogna legare la propria coda a quella di un cavallo.
- Perché mai? - chiese la volpe con impazienza.
- Se non si legano le code tra loro e il cavallo parte al galoppo, non sarà possibile impossessarsi della sua coscia - spiegò la scimmia. Poi, sussurrò: - Ho appena visto un cavallo che dorme disteso sul prato. Ah, se soltanto avessi una coda, cercherei di procurarmi una delle sue cosce!

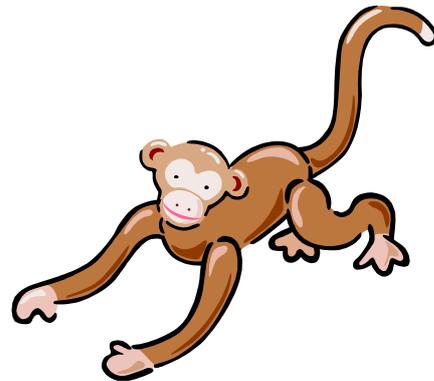
Le parole della scimmia avevano colpito la volpe che però finse di restare indifferente.

- Un simile piano deve essere accuratamente studiato - disse - Io non sono sicura che la coscia di cavallo sia veramente l'alimento più squisito. Ne riparleremo dopo aver riposato; nel frattempo non parlarne con nessun altro.



Poi fece roteare la sua lunga coda e si allontanò; la scimmia si incamminò sulla strada da cui era venuta, ma la volpe non andò lontano. Poco dopo, ritornò indietro e, vedendo che la scimmia non c'era più e, procedendo a passi felpati, si mise alla ricerca del cavallo.

Trovò l'animale che, avendo lavorato sodo tutto il giorno, dormiva di un sonno profondo. La volpe si avvicinò silenziosamente e, con precauzione, annodò

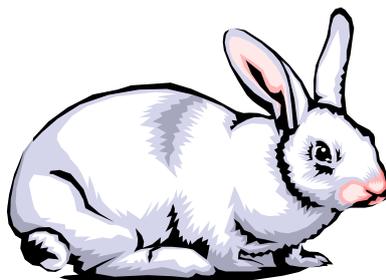


la sua coda a quella del cavallo. Poi gli morsiò voracemente la coscia.

Il cavallo, risvegliato bruscamente dal dolore acuto, balzò in piedi e partì al galoppo, trascinando la volpe dietro di sé. Dato che le loro code erano saldamente legate, la sbatacchiò sul terreno, sull'erba e sui cespugli.

La volpe non sapeva quale zona le facesse più male, se il suo corpo martoriato o la coda.

Dal canto suo quando la volpe se n'era andata la scimmia non si era allontanata molto. Si era arrampicata su un albero ed era rimasta lì ad osservare i dintorni. Quando vide che la volpe veniva trascinata e sbalottata per la foresta applaudì e cominciò a fare salti di gioia. Era così eccitata che non fece attenzione e cadde pesantemente dal ramo. Il suo posteriore sbatté al suolo e cominciò a gonfiarsi diventando rosso come un peperone.



Quanto alla lepre vide, dall'alto della collina, la volpe trascinata per la foresta e la scimmia caduta dall'albero. Cominciò a ridere a crepapelle, e rise talmente che il suo labbro superiore si tagliò.

Per questa ragione, ancora oggi, la scimmia ha il posteriore rosso e la lepre ha il labbro leporino. Il cavallo non si distende più per dormire, ma rimane in piedi e dorme molto poco e solo quando è veramente stanco. Inoltre la volpe, che si era tutta scorticata, ha ancora oggi il pelo maculato.

La morale di questa storia è che chi commette il male in cambio riceverà soltanto il male! E anche nel sonno, meglio essere prudenti!